

## Il popolo senza terra.

Zingari, Gitani, Boemi, Egizi. Denominazioni in quantità hanno designato un popolo diverso, il popolo degli zingari, che nella loro lingua, **il romanes**, si chiamano **Rom**. Tra loro sono presenti una infinità di culti: ci sono zingari cattolici, protestanti, musulmani, ortodossi e di altre religioni. Questo popolo ha spesso abbracciato i culti delle comunità all'interno delle quali si trovava. Lo stesso vale per il linguaggio: gli Zingari hanno sempre assorbito molte delle lingue prevalenti nelle zone in cui transitavano o si insediavano. Sono stati contati almeno 600 dialetti romanes.



Gli zingari non hanno né nazione né Stato. Nomadi, ma soprattutto gelosi della propria diversità. Ci sono zingari in ogni ceto sociale. Yul Brynner, il calvo tenebroso di Hollywood ed interprete del famoso *I magnifici 7*, era uno zingaro. Così come era una zingara la madre di Rita Hayworth, altra famosa attrice americana. Questo popolo conta in Europa tra i 10 e i 12 milioni di individui; nel mondo oltre 20 milioni; forse 40.



Sono così diversi da destare curiosità per la loro cultura e partecipazione ai loro problemi che spesso, però, risulta essere di breve durata. Individualisti e refrattari alle leggi delle etnie maggioritarie; per i più, gente da comprendere, per la difficoltà culturale di inserirsi in società incomprensibili. Un popolo costretto a volte alla delinquenza da quando i cavalli hanno smesso di essere la principale forza motrice, lasciando disoccupati i mitici maniscalchi Rom; e dacché i bianchi hanno cominciato a sostituire le pentole di rame con quelle d'alluminio, piuttosto che affidare quelle rotte all'esperto ramaio zingaro. La diversità degli zingari è reale. Reale, perché è in qualche modo congenita. Il popolo Rom è ovunque nel mondo, e gli stessi Rom non sanno da dove vengono. Va però detta una cosa importante: tra i milioni di Rom, coloro che mantengono quello che è caratteristica più evidente del costume zingaro - il nomadismo - sono ormai una minoranza. In molti paesi europei, in particolare nei paesi ex-comunisti, gli zingari sono stati costretti a cambiare il modo di vivere, abbandonando la vita nomade.

La storia dei Rom è fatta di migrazioni. La maggioranza degli storici concorda sul fatto che sarebbero partiti dall'India tra il VII<sup>a</sup> ed il IX<sup>a</sup> sec, emigrando in Europa attraverso la Persia e giungendo nei Balcani fra il XII<sup>a</sup> ed il XV<sup>a</sup> sec.

La maggior parte di loro si stabilì in Europa centro orientale, pur essendosi spostati anche più ad occidente.

Dunque mille anni fa un popolo lascia l'India settentrionale forse cacciato dagli invasori arabi. Sono gli atsigani, tzigani, gitani, gitans, Zigeuner, zingari.

Attraverso la Persia e la Grecia, arrivano verso il dodicesimo secolo in Europa, non sono violenti conquistatori, ma pacifici immigrati. Conservano la loro lingua, conservano l'amore per la libertà e l'indipendenza. Girano per il mondo, non si fermano a lungo. Si dedicano a mestieri ambulanti: addestrano animali, fanno i giocolieri, suonano nelle piazze. Portano allegria nei villaggi e nelle città.

Oggi il mondo degli zingari sta cambiando specialmente sulla base della trasformazione di un modello di vita da nomade a sedentario.

## Ricerca di Jacopo Bonaventura.

Fonti del testo e delle illustrazioni: <http://www.tonizingaro.net>; <http://www.terra.com.br/sebastiaosalgado/migrations>